

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	XXIII
--------------------------------	-------

Introduzione

DA UNA GIUSTIZIA SENZA SPADA A UNA GIUSTIZIA SENZA GIUDICE?	XXVII
--	-------

Capitolo 1

STRUMENTI DELLA NEGOZIAZIONE E DELLA MEDIAZIONE CIVILE

1. Vecchi e nuovi strumenti negoziali per la risoluzione delle controversie	1
2. Strumenti classici della negoziazione civile	3
2.1. Il tavolo della negoziazione	3
2.2. Transazione	4
2.3. Rinuncia ad un diritto	6
2.4. Riconoscimento del diritto altrui	7
2.5. Negozio di accertamento	8
3. Nuovi strumenti di risoluzione delle controversie	9
3.1. Mediazione e negoziazione assistita	9
3.2. Il tavolo della mediazione	12
3.3. Il tavolo della negoziazione assistita	14

Capitolo 2

LA PLURALITÀ DEI MODELLI DELLA NEGOZIAZIONE E DELLA MEDIAZIONE CIVILE

1. La pluralità dei modelli della negoziazione e della mediazione civile	17
2. La scuola di Harvard: la negoziazione facilitativa	20
2.1. Caratteristiche principali.	21
2.1.1. Non trattare da posizioni	21
2.1.2. Scindere le persone dal problema	22
2.1.3. Concentrarsi sugli interessi, non sulle posizioni	24
2.1.4. Inventare soluzioni vantaggiose per ambo le parti	24
2.1.5. L'arancia delle bambine	25
2.1.6. L'allargamento della torta negoziale	25
2.1.7. <i>Brainstorming</i>	27
2.1.8. Linguaggio	27
2.1.9. BATNA e WATNA, <i>Judo</i> negoziale e sporchi trucchi	28
2.2. Ideologia di fondo	29
2.3. Sintesi delle caratteristiche principali	31
2.4. Compatibilità con l'ordinamento italiano	32

3.	Il negoziato collaborativo nord-americano.	33
3.1.	Caratteristiche principali.	33
3.2.	Ideologia di fondo	34
3.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	35
3.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	35
4.	La mediazione valutativa.	36
4.1.	Caratteristiche principali.	37
4.1.1.	Il « <i>norm generativig</i> » model	38
4.1.2.	Il « <i>norm educating</i> » model	38
4.1.3.	Il « <i>norm advocating</i> » model	39
4.2.	Ideologia di fondo	40
4.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	40
4.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	41
5.	La mediazione trasformativa	42
5.1.	Caratteristiche principali.	43
5.2.	Ideologia di fondo	47
5.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	48
5.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	48
6.	La mediazione attraverso la comprensione	49
6.1.	Caratteristiche principali.	50
6.1.1.	Assenza delle sessioni separate	50
6.1.2.	Il « <i>Loop</i> » della comprensione	52
6.1.3.	I tre livelli del conflitto	54
6.1.4.	Le fasi della mediazione	55
6.1.5.	Contrattazione.	55
6.1.6.	Definizione del problema	56
6.1.7.	Lavorare nel conflitto: le due conversazioni.	56
6.1.8.	Sviluppo e valutazione delle opzioni	58
6.1.9.	Raggiungimento dell'accordo	59
6.2.	Ideologia di fondo	59
6.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	61
6.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	61
7.	La mediazione circolare-narrativa.	62
7.1.	Caratteristiche principali.	63
7.2.	Ideologia di fondo	63
7.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	64
7.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	65
8.	La mediazione umanistica di Jacqueline Morineau.	65
8.1.	Caratteristiche principali.	70
8.2.	Ideologia di fondo	72
8.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	74
8.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	74
9.	Altri modelli di mediazione: il modello socio-clinico, il modello sistemico, il modello di azione comunicativa, la mediazione umoristica	75
10.	Il « <i>toolkit approach</i> » e il dibattito sui sistemi misti	78
10.1.	Caratteristiche principali.	79
10.2.	Ideologia di fondo	80
10.3.	Sintesi delle caratteristiche principali	81
10.4.	Compatibilità con l'ordinamento italiano	81

Capitolo 3**LE CONCILIAZIONI E LE MEDIAZIONI ANTECEDENTI
AL D.LGS. 28/2010**

1. La varietà delle ipotesi di conciliazione e mediazione 83

Capitolo 4**LA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE**

1. Dal Libro Verde del 2002 alla sentenza della Corte costituzionale n. 272/2012 89
- 1.1. Il Libro Verde del 2002 89
- 1.2. Il Codice europeo di condotta dei mediatori del 2 luglio 2004. 90
- 1.3. La Direttiva 52/2008/CE 90
- 1.4. La legge delega 18 giugno 2009, n. 69. 92
- 1.5. Il decreto legislativo 28/2010 93
- 1.6. Il d.m. n. 180 del 10 ottobre 2010 del Ministero della Giustizia e le successive modificazioni 93
- 1.7. L'illegittimità per eccesso di delega nella sentenza della Corte costituzionale n. 272 del 6 dicembre 2012 94

Capitolo 5**IL D.LGS. 28/2010 DOPO IL « DECRETO DEL FARE »**

1. La mediazione civile e commerciale dopo il « decreto del fare ». 97
- 1.1. Il ritorno della motta presunta: la reintroduzione a termine della mediazione obbligatoria. 97
- 1.2. Modello misto facilitativo-valutativo nella nuova nozione della mediazione. 98
- 1.3. Mediazione amministrata 98
- 1.4. Ambito di applicazione della mediazione civile e commerciale. 98
- 1.4.1. Controversia civile e commerciale 99
- 1.4.2. Diritti disponibili 99
- 1.5. Rispetto dell'ordine pubblico e delle norme imperative. 99
- 1.6. Inapplicabilità alle controversie di lavoro 101

Capitolo 6**I TIPI DI MEDIAZIONE NEL D.LGS. 28/2010
DOPO IL « DECRETO DEL FARE »**

1. Mediazione volontaria, obbligatoria per legge, per clausola e delegata dal giudice. 103
2. La mediazione volontaria 103
3. La mediazione obbligatoria *ex lege*. 105
- 3.1. I « falsi amici » della mediazione 105
- 3.1.1. Diritti reali anche su beni mobili 105
- 3.1.2. Possesso corrispondente all'esercizio di diritti reali 106
- 3.1.3. Usucapione di diritti reali 106

3.2.	Alternatività fra la mediazione civile e commerciale ed altre procedure. . .	107
3.2.1.	Contratti bancari e finanziari: alternatività fra la mediazione e la procedura dell'Arbitro bancario finanziario (ABF) e le ADR Consob.	107
3.2.2.	Responsabilità medica e sanitaria: alternatività fra la mediazione e il procedimento di consulenza tecnica preventiva <i>ex art. 696-bis c.p.c.</i>	109
3.3.	Inapplicabilità della mediazione obbligatoria alle azioni inibitorie e all'azione di classe di cui al Codice del consumo.	112
3.4.	Esenzione della tutela cautelare dalla mediazione obbligatoria	112
3.5.	Mediazione obbligatoria e trascrizione della domanda giudiziale.	114
3.6.	Esclusioni dalla mediazione obbligatoria	115
3.7.	Esclusioni parziali	116
3.7.1.	Procedimenti per ingiunzione e parte obbligata alla mediazione	116
3.7.2.	Procedimenti possessori e parte obbligata alla mediazione	119
3.7.3.	Procedimenti per convalida di licenza o sfratto e parte obbligata alla mediazione	120
3.8.	Esclusioni totali dalla mediazione obbligatoria	121
3.8.1.	Procedimenti di opposizione o incidentali di cognizione relativi all'esecuzione forzata	122
3.8.2.	Procedimenti in camera di consiglio	122
3.8.3.	Azione civile esercitata nel processo penale	123
3.8.4.	Procedimento di consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite, di cui all'art. 696- <i>bis</i> c.p.c.	123
3.9.	Il procedimento sommario di cognizione di cui all'art. 702- <i>bis</i> c.p.c. e la mediazione obbligatoria	125
3.10.	Regime dell'eccezione per l'omessa mediazione obbligatoria: improcedibilità e non improponibilità della domanda giudiziaria	126
3.11.	Domanda riconvenzionale, chiamata in causa di terzi, interventi, domanda trasversale e mediazione obbligatoria	129
3.12.	Salvezza di altre forme di conciliazione e mediazione obbligatorie.	132
4.	La mediazione delegata dal giudice	133
5.	La mediazione obbligatoria per clausola	135

Capitolo 7

LA FASE PRELIMINARE DELLA MEDIAZIONE NEL D.LGS. 28/2010 DOPO IL « DECRETO DEL FARE »

1.	La fase preliminare	139
1.1.	Incontro avvocato - parte. Obbligo di informativa per l'avvocato	139
1.2.	La domanda di mediazione	141
1.3.	La <i>privacy</i>	143
1.4.	La competenza territoriale dell'organismo.	143
1.4.1.	Individuazione del giudice e dell'organismo competente	143
1.4.2.	La sanzione per l'incompetenza e la validità dell'accordo raggiunto dinanzi ad un organismo incompetente	144
1.4.3.	Le possibili ipotesi derivanti dalla condotta della parte chiamata.	145

1.5.	Effetti sostanziali della domanda di mediazione sulla prescrizione e sulla decadenza	148
1.6.	Effetti processuali dell'invito (rinvio)	149
1.7.	La dichiarazione di imparzialità del mediatore, la neutralità e le nuove incompatibilità	149
1.8.	Le condotte della parte chiamata in mediazione (rinvio)	151

Capitolo 8

IL PRIMO INCONTRO NEL D.LGS. 28/2010 DOPO IL « DECRETO DEL FARE »

1.	Il primo incontro	153
1.1.	La trasparenza e il discorso introduttivo del mediatore nel primo incontro.	154
1.2.	Il meta-negoziato nel primo incontro	155
2.	Il passaggio dal principio del contraddittorio a quello della riservatezza. Le sessioni separate.	157
2.1.	Limiti alla riservatezza	161
2.2.	Limiti interni alla riservatezza.	161
2.2.1.	Comunicazioni riservate nelle sole sessioni separate	161
2.2.2.	Disponibilità del diritto alla riservatezza interna	161
2.2.3.	Diritto di accesso agli atti depositati	161
2.2.4.	Contenuto minimo del verbale	162
2.3.	Limiti esterni alla riservatezza.	163
2.3.1.	Obbligo di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.	163
2.3.2.	La segnalazione delle operazioni sospette	166
2.3.3.	Dubbi sugli indicatori di anomalia applicabili	167
2.3.4.	L'identità del segnalante.	169
2.3.5.	Le sanzioni amministrative e penali	169
2.3.6.	Obbligo di comunicazione al MEF delle infrazioni alle disposizioni in materia dell'uso del contante e degli assegni	170
3.	Riflessi processuali della riservatezza	171
3.1.	Inutilizzabilità	171
3.2.	Divieto di testimonianza.	173

Capitolo 9

IL PRIMO INCONTRO E IL PRINCIPIO DELL'EFFETTIVITÀ DELLA MEDIAZIONE

1.	Il principio dell'effettività della mediazione delegata e obbligatoria per legge nell'interpretazione del Tribunale di Firenze	175
1.1.	Assenza di tutte le parti	179
1.2.	Assenza della parte chiamata	181
1.2.1.	Comportamenti del mediatore nel caso di assenza della parte chiamata	182
1.2.2.	Sanzioni processuali per l'assenza della parte chiamata	184

1.2.3.	La proposta del mediatore c.d. « contumaciale »	185
1.2.4.	Consulenza contumaciale in mediazione	186
1.2.5.	Effetti sull'indennità di mediazione dell'assenza della parte chiamata	187
1.3.	Il valzer delle spese di avvio per il primo incontro	187
1.4.	Assenza della parte richiedente	188
1.5.	Assenza di uno o più avvocati	189

Capitolo 10

CASI DI MEDIAZIONE RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO O ALLA CONDOTTA DEL MEDIATORE

1.	Casi di mediazione relativi alle caratteristiche dell'organismo e alla condotta del mediatore	193
1.1.	Presenza del mediatore ausiliario	193
1.2.	Presenza del collegio dei mediatori	194
1.3.	Presenza dell'esperto	195
1.3.1.	Utilizzabilità della consulenza nel successivo giudizio nell'inter- pretazione del Tribunale di Roma	196
1.4.	Presenza del tirocinante	198
1.4.1.	Il percorso di formazione e di aggiornamento dell'avvocato me- diatore di diritto	199
1.5.	Assenza del mediatore	200
1.6.	Presenza del personale di segreteria	201

Capitolo 11

CASI DI MEDIAZIONE RELATIVI ALLA QUALITÀ O ALLA CONDOTTA DELLE PARTI O DI TERZI

1.	Casi di mediazione relativi alla qualità o alla condotta delle parti o di terzi . . .	203
1.1.	Presenza dell'amministratore del condominio	203
1.2.	Presenza del proponente di una azione di classe	205
1.3.	Presenza della P.A.	207
1.4.	Presenza di un estraneo	212
1.5.	Presenza di un accompagnatore	213
1.6.	Presenza del praticante avvocato	213

Capitolo 12

PRESENZA DELLA PARTE NON ABBIENTE AMMESSA ALLA GRATUITA MEDIAZIONE

1.	Presenza della parte non abbiente ammessa alla gratuita mediazione	215
----	--	-----

1.1.	Gratuita mediazione non a carico dello Stato ma a carico degli organismi	216
1.2.	Gratuita mediazione per la parte richiedente e la parte chiamata in mediazione.	218
1.3.	Gratuita mediazione per il cittadino e anche per lo straniero.	218
1.4.	Gratuita mediazione per organismi pubblici e organismi privati	219
1.5.	Procedura per l'accesso alla gratuita mediazione a carico degli organismi	220
1.6.	Il limite di reddito risultante dall'ultima dichiarazione presentata per l'ammissione alla gratuita mediazione (art. 76, comma 1, T.U.S.G.)	222
1.6.1.	Omessa dichiarazione dei redditi per assenza dell'obbligo di presentazione	222
1.6.2.	Peggioramento della condizione economica rispetto all'ultima dichiarazione dei redditi presentata	223
1.6.3.	Miglioramento della condizione economica rispetto all'ultima dichiarazione dei redditi presentata.	224
1.6.4.	Redditi esenti (art. 76, comma 3, T.U.S.G.)	225
1.6.5.	Cumulo dei redditi del coniuge e degli altri familiari (art. 76, comma 2, T.U.S.G.)	226
1.6.6.	Esenzione dal cumulo dei redditi: conflitto fra i componenti del medesimo nucleo familiare (art. 76, comma 4, T.U.S.G.)	227
1.6.7.	Condannati per alcuni reati di criminalità organizzata (art. 76, comma 4- <i>bis</i> , T.U.S.G.), intervento del legislatore e della Corte costituzionale	227
1.6.8.	Vittime di delitti contro l'assistenza familiare, la persona, la personalità individuale (art. 76, comma 4- <i>ter</i> , T.U.S.G.)	228
1.7.	Rimedi contro il diniego della gratuita mediazione.	228
1.8.	Il compenso dell'avvocato della parte non abbiente	229
1.9.	Il compenso dell'esperto della parte non abbiente	233

Capitolo 13

IL PASSAGGIO DALLA FASE FACILITATIVA A QUELLA VALUTATIVA

1.	Dalla fase facilitativa alla fase valutativa	235
2.	La proposta non contumaciale del mediatore.	236
2.1.	Proposta facoltativa e obbligatoria	236
2.2.	Conseguenze processuali della proposta	237
3.	La gestione del passaggio dalla fase facilitativa a quella valutativa	238
3.1.	L'eliminazione delle sessioni separate nell'indicazione del Libro Verde del 2002	239
3.2.	Il contributo del sistema misto di Gary Friedman e Jack Himmelstein	239
3.3.	Il « <i>toolkit approach</i> » e il contributo di Leonard L. Riskin	241
3.4.	La presenza del mediatore diverso per la formulazione della proposta	242
3.5.	La possibilità di « proposte creative »	243
4.	La comunicazione della proposta e le successive attività	245

Capitolo 14**LA CONCLUSIONE DELLA MEDIAZIONE**

1.	La conclusione della mediazione	247
1.1.	Il mancato accordo e la scheda di valutazione	247
1.2.	Originale e copie del verbale di mancato accordo	248
1.3.	L'accordo e la scheda di valutazione.	248
1.4.	Originale e copie del verbale di accordo	250
2.	La presenza del notaio in mediazione	251
2.1.	Necessario ampliamento dei casi di presenza del notaio (autoveicoli, navi, aeromobili, brevetti, trasferimento di quote e iscrizione di ipoteca)	252
2.2.	La trascrizione dell'accordo che accerta l'usucapione	253
2.3.	Mancata equiparazione dell'accordo che accerta l'usucapione alla sentenza	255
3.	Efficacia esecutiva dell'accordo. Quattro titoli esecutivi nella mediazione.	258
3.1.	Accordo omologato	259
3.2.	Accordo sottoscritto e certificato dagli avvocati	263
3.3.	Scrittura privata autenticata	264
3.4.	Atto pubblico	265
4.	L' <i>astreinte</i> convenzionale e la questione della sua efficacia esecutiva	265
5.	Due titoli idonei all'iscrizione di ipoteca giudiziale.	268
6.	Durata della mediazione e gli adempimenti finali	269
6.1.	La durata della mediazione	269
6.2.	Registrazione dell'accordo e agevolazioni fiscali	270
6.3.	Le indennità di mediazione dovute agli organismi	271
6.4.	Il credito di imposta	273

Capitolo 15**LE ODR**

1.	ODR (<i>On-line Dispute Resolution</i>)	275
1.1.	La mediazione dei nativi digitali	275
1.2.	Le fonti normative	276
2.	Mediazione « <i>Screen-to-Screen</i> ».	278
2.1.	Il modello cieco, il modello aperto e l'equilibrio di Nash.	279
2.2.	Hardware e software	282
3.	La procedura di mediazione <i>on-line</i>	283
3.1.	La sottoscrizione del verbale e dell'accordo ODR	286
3.2.	Il documento informatico	288
3.3.	La firma elettronica.	289
3.3.1.	La firma elettronica avanzata e qualificata	290
3.3.2.	La firma digitale	290
3.3.3.	La PEC	291
3.4.	Originale e copie del verbale informatico di mancata conciliazione o di accordo	293
3.5.	La trascrizione dell'accordo ODR	294

Capitolo 16**LA RESPONSABILITÀ DEL MEDIATORE E DEGLI ORGANISMI DI MEDIAZIONE**

1.	La responsabilità del mediatore e degli organismi di mediazione	297
2.	La responsabilità civile	297
2.1.	Il rapporto parti-organismo	298
2.2.	Il rapporto organismo-mediatore	299
2.3.	Il rapporto parti-mediatore	300
3.	La deontologia del mediatore e dell'avvocato	301
3.1.	La responsabilità disciplinare	302
3.2.	La mediazione nella deontologia forense	303
3.2.1.	L'art. 6 del Codice deontologico forense	303
3.2.2.	L'art. 62 del Codice deontologico forense	304
3.2.3.	Le dichiarazioni del mediatore di cui all'art. 6 del d.m. 180/2010	305
3.2.4.	Obbligo di informazione sulla mediazione e sulla gratuita mediazione	306
3.2.5.	Divieto di percepire il compenso dalla parte non abbiente	307
3.2.6.	Rapporto fra avvocato e mediatore	307
4.	La responsabilità penale	308
5.	La responsabilità per illecito amministrativo	309

Capitolo 17**LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA**

1.	La negoziazione assistita da uno o più avvocati di cui al d.l. 12 settembre 2014, n. 132, convertito con modificazioni nella l. 10 novembre 2014, n. 162	311
2.	Rapporti con altri istituti	311
2.1.	Rapporti con il negoziato di diritto collaborativo nord-americano e la procedura partecipativa di negoziazione assistita francese	312
2.2.	Rapporti con la negoziazione di diritto comune e con le negoziazioni paritetiche	313
3.	Ambito di applicazione della negoziazione assistita	314
3.1.	Controversie di diritto privato	314
3.2.	Diritti disponibili	315
3.3.	Rispetto dell'ordine pubblico e delle norme imperative	316
3.4.	Inapplicabilità alle controversie di lavoro	316

Capitolo 18**NEGOZIAZIONE ASSISTITA VOLONTARIA E OBBLIGATORIA**

1.	La negoziazione assistita volontaria	317
2.	La negoziazione assistita obbligatoria	318
2.1.	Le materie soggette alla negoziazione assistita obbligatoria	318
2.1.1.	Definizione di veicolo	319
2.1.2.	Circolazione di veicolo	320
2.1.3.	Definizione di natante	321

2.1.4.	Domanda di pagamento a qualsiasi titolo di somme non eccedenti cinquantamila euro	322
2.1.5.	Domanda relativa a controversie in materia di contratto di trasporto o di sub-trasporto	322
2.2.	Esclusioni ed esenzioni dalla negoziazione assistita obbligatoria	325
2.2.1.	Inapplicabilità della negoziazione assistita obbligatoria alle controversie concernenti obbligazioni contrattuali derivanti da contratti conclusi tra professionisti e consumatori	326
2.2.2.	Esenzione della tutela cautelare dalla negoziazione obbligatoria	326
2.2.3.	Negoziazione assistita obbligatoria e trascrizione della domanda giudiziale.	327
2.3.	Esclusioni totali dalla negoziazione obbligatoria	328
2.4.	Ipotesi fuori dal campo di applicazione della negoziazione obbligatoria	330
2.5.	Regime dell'eccezione di improcedibilità della domanda giudiziaria per omessa negoziazione obbligatoria.	331
2.6.	Rapporto fra la negoziazione assistita obbligatoria e la mediazione obbligatoria di cui all'art. 5- <i>bis</i> del d.lgs. 28/2010	333
2.7.	Rapporto fra la negoziazione assistita obbligatoria e gli altri procedimenti obbligatori di conciliazione e mediazione, comunque denominati	334
2.8.	Rapporto fra la negoziazione assistita obbligatoria e la condizione di procedibilità prevista nella responsabilità civile auto dall'art. 145, commi 1 e 2, del Codice delle assicurazioni private (d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209)	335
2.9.	Rapporto fra la negoziazione assistita obbligatoria e il ricorso <i>ex</i> art. 696- <i>bis</i> c.p.c. nella responsabilità medica e sanitaria.	337
2.10.	Cumulo di domande diverse soggette a ADR obbligatorie diverse.	338
2.11.	Domanda riconvenzionale, chiamata in causa di terzi, interventi, domanda trasversale e negoziazione obbligatoria.	339
2.12.	Domande aggiunte soggette a ADR obbligatorie diverse	340

Capitolo 19

NEGOZIAZIONE ASSISTITA IN MATERIA DI SEPARAZIONE E DIVORZIO

1.	Negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio	343
1.1.	« Il superamento del tabù dell'assoluta intangibilità dei diritti indisponibili ».	344
1.2.	Ulteriori informazioni da parte degli avvocati: tentativo di conciliazione, mediazione familiare, importanza della co-genitorialità	346
1.3.	Contenuto dell'accordo in materia familiare	347
1.4.	La trasmissione alla procura della Repubblica	347
1.4.1.	Procedura in assenza di figli minori o bisogni di protezione	348
1.4.2.	Procedura in presenza di figli minori o maggiorenni bisognosi di protezione	349
1.5.	La trasmissione all'ufficio dello stato civile	350
1.6.	Trasmissione della copia dell'accordo al Consiglio dell'ordine degli avvocati	351
1.7.	La decorrenza degli effetti dell'accordo in materia di famiglia	351
1.8.	Presenza del notaio nella negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio	352

1.9.	Esenzione dall'imposta di registro, di bollo e da ogni altra tassa per l'accordo familiare	353
1.10.	Titolo esecutivo e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale	353

Capitolo 20

SEPARAZIONE E DIVORZIO DINANZI ALL'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

1.	Separazione e divorzio dinanzi all'ufficiale dello stato civile	355
1.1.	Possibile presenza di un solo avvocato dinanzi all'ufficiale di stato civile	356
1.2.	L'esclusione dei patti di trasferimento patrimoniale e l'esclusione della procedura in presenza di figli comuni minori o bisognosi di assistenza	356
1.3.	Titolo esecutivo e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale	359

Capitolo 21

LA PROCEDURA DELLA NEGOZIAZIONE ASSISTITA

1.	La fase preliminare della negoziazione assistita	361
1.1.	Incontro avvocato-parte	362
1.1.1.	Obbligo di informazione da parte dell'avvocato	362
1.2.	Esenzione dall'obbligo di segnalazione di operazioni sospette	363
2.	L'invito	363
2.1.	Effetti sostanziali dell'invito sulla prescrizione e sulla decadenza.	365
2.2.	Effetti processuali dell'invito	365
2.2.1.	Spese del giudizio.	365
2.2.2.	Responsabilità aggravata	366
2.2.3.	Concessione della provvisoria esecuzione al decreto ingiuntivo.	366
2.2.4.	Superamento della condizione di procedibilità nella negoziazione obbligatoria	366
2.3.	Le condotte della parte invitata	367
3.	La convenzione di negoziazione	368
3.1.	Si possono omettere l'avviso e l'accettazione della negoziazione e stipulare solo la convenzione?	370
3.2.	Si può omettere la convenzione di negoziazione e stipulare solo accordo definitivo?	371
4.	La condotta degli avvocati e delle parti	371
4.1.	Incompatibilità per gli avvocati.	372
4.2.	Obbligo di lealtà per avvocati e parti	372
4.3.	Obbligo di riservatezza e deroga per la trasmissione al Consiglio dell'ordine degli avvocati	372
5.	Riflessi processuali della riservatezza	373
5.1.	Divieto di testimonianza	373
5.2.	Inutilizzabilità	374
6.	Casi di negoziazione assistita	375
6.1.	Presenza della parte non abbiente	375
6.2.	Presenza della P.A.	378

6.3.	Presenza di un solo avvocato	379
7.	La conclusione della negoziazione assistita	381
7.1.	Mancato accordo	381
7.2.	L'accordo e il divieto di impugnativa per gli avvocati	382
7.3.	Presenza del notaio	383
7.4.	<i>Quid juris</i> dell'accordo di negoziazione assistita di accertamento dell'usucapione?	384
8.	Efficacia esecutiva dell'accordo. Tre titoli esecutivi nella negoziazione	387
8.1.	Accordo sottoscritto e certificato dagli avvocati	387
8.2.	Scrittura privata autenticata	389
8.3.	Atto pubblico	390
9.	Titolo idoneo all'iscrizione di ipoteca giudiziale	390
10.	La durata della procedura e la fiscalità	391
10.1.	Durata della negoziazione assistita	391
10.2.	Assenza di agevolazioni fiscali.	392
10.3.	Il credito di imposta	392

Capitolo 22

LA RESPONSABILITÀ DELLE PARTI E DEGLI AVVOCATI NELLA NEGOZIAZIONE ASSISTITA

1.	La responsabilità delle parti e degli avvocati	395
2.	La responsabilità civile.	395
2.1.	La responsabilità precontrattuale	395
2.2.	Responsabilità contrattuale	396
3.	La responsabilità disciplinare. La deontologia dell'avvocato e la negoziazione assistita	396
3.1.	Codice deontologico forense e nuove fattispecie legali	397
3.1.1.	Obbligo di informazione sulla negoziazione assistita	397
3.1.2.	Incompatibilità per gli avvocati	397
3.1.3.	Obbligo di lealtà	398
3.1.4.	Obbligo di riservatezza	399
3.1.5.	Obbligo di inutilizzabilità	400
3.1.6.	Divieto di impugnativa dell'accordo	400
3.1.7.	Obblighi dell'unico avvocato	401
3.1.8.	Obbligo di informare la parte non abbiente della possibilità della gratuita negoziazione obbligatoria	401
3.1.9.	Divieto di percepire il compenso dalla parte non abbiente	401
4.	La responsabilità penale	402
5.	La responsabilità per illecito amministrativo a carico degli avvocati	402

Capitolo 23

CONCLUSIONE LA GIUSTIZIA SENZA GIUDICE

1.	È possibile una giustizia senza giudice?	405
1.1.	La negoziazione e la mediazione come « spazio giuridico non euclideo ».	405

1.2. Dall'ordine imposto all'ordine autodeterminato	406
1.3. Il rapporto fra giustizia e giudizio	407
1.4. La « zona grigia al confine fra il diritto e la morale »	408
2. La mediazione civile e commerciale e la negoziazione assistita quali forme di giustizia senza giudice	408
<i>Bibliografia</i>	413
<i>Indice analitico</i>	419

